

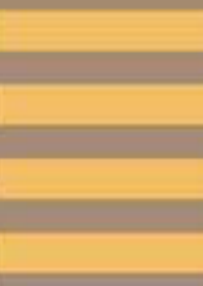
Secondo una leggenda trecentesca, il fondatore dell'ospedale sarebbe stato un umile ciabattino, il **Beato Sorore**, morto nell'898, che cominciò ad accogliere i pellegrini nella sua casa.

Nell'affresco si vede il Beato Sorore che, inginocchiato, racconta a un canonico della cattedrale il sogno di sua madre - una scala sulla quale salgono al cielo i bambini, accolti dall'abbraccio della Vergine Maria - presagio della sua opera di carità.

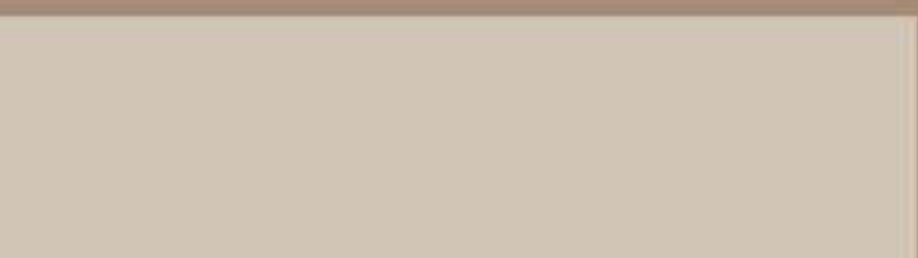
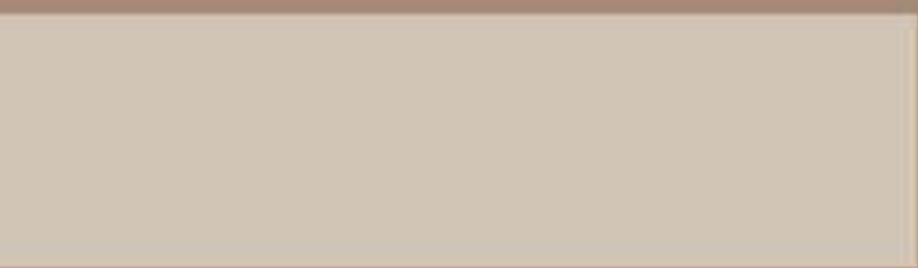
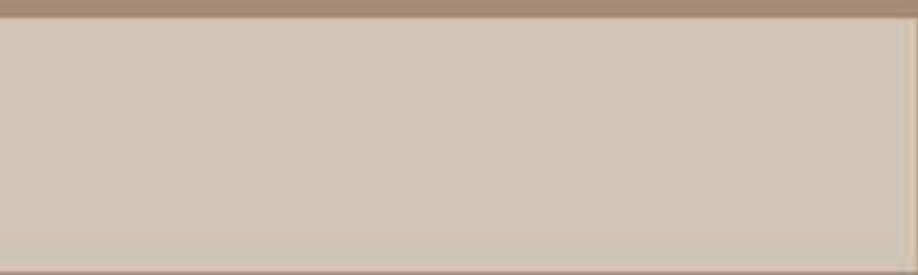
Sulla destra, Sorore riceve un'offerta per dare inizio all'opera.



Il Vecchietta - Storia del Beato Sorore (1441)



Dopo la sua fondazione, l'Ospedale crebbe: sullo sfondo un'architettura a pianta ottagonale, a sinistra una elegante loggia, a destra il cantiere dell'Ospedale. Intorno ad un'impalcatura, si muove la folla degli operai, ognuno alle prese con il suo compito. Irrompe a cavallo il Vescovo e porta il suo contributo all'edificazione dell'opera: a destra infatti un canonico consegna i danari al rettore che si affaccia tra le impalcature, togliendosi il cappello e accennando un inchino





Domenico di Bartolo - La "limosina" del Vescovo ovvero
Ampliamento dell'Ospedale della Scala (1442/43)

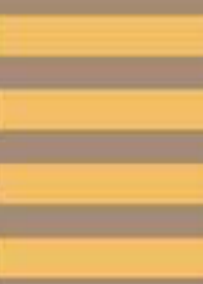


Il Beato Agostino Novello, secondo la tradizione, elaborò lo statuto dell'Ospedale del 1305, che definiva in termini più rigorosi la regola di vita degli oblati, ai quali diede anche un nuovo abito, caratterizzato da una cuffia bianca, un cappello nero ed una mantellina con il ricamo della scala. L'affresco raffigura il Beato Agostino Novello che investe il Rettore del Santa Maria.

La scena si svolge in un ambiente rinascimentale: a destra tre chierici leggono un libro, forse allusione allo Statuto del 1305.



Priamo della Quercia - Il Beato Agostino Novello conferisce
l'investitura al Rettore dell'Ospedale (1442)

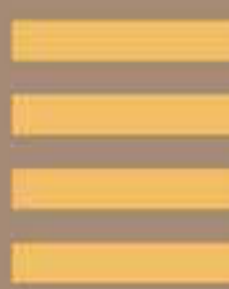


L'affresco illustra un momento decisivo per la storia dell'Ospedale: il **Papa Celestino III** consegna al rettore dell'Ospedale la bolla che riconosce l'autonomia del Santa Maria della Scala (1194).

Attorno ai due protagonisti, il Papa, che ha i tratti del pontefice dell'epoca Eugenio IV, e il Rettore inginocchiato, nel cui volto è ritratto il **Buzzichelli**, committente degli affreschi - , si dispone una folla di dignitari variamente abbigliati, anche con vesti di foggia orientale.



**Domenico di Bartolo - Papa Celestino III nel 1194
concede privilegi di autonomia all'Ospedale (1442-44)**





Anco statuimo e ordinamo che li infermi e poveri, li quali verranno al detto ospitale deggano essere ricevuti benigna e graziosamente; [.....] sì che ciascuno infermo sia aiutato nella sua infermità secondo el detto de li medici e del guardiano pelegrinieri; in tal modo che coloro che sonno infermi, deggano avere siroppo, farre, polli, et ogni cosa la quale a loro fa bisogno secondo la qualità de la sua infermità sì che per alcuno defecto non periscano. E che in adiutode li infermi li quali vengono a giacere nel detto ospitale esso ospitale degga avere a le sue spese duo medici cioè lo uno fisico e lo altro chirurgico et uno spetieri...

(Statuto del 1318, cap. LXIX)